

LA CAPRA SELVATICA DI MONTECRISTO

A. Il recinto di allevamento

Dimensioni : superficie di almeno 2 ha.

altezza cm 235

recinzione in pali e rete metallica per bovini. Diametro dei pali cm 12. Distanza dei pali m. 4, oppure m. 2 a seconda del terreno e del diametro dei pali che in questo caso può essere di cm. 8. La rete deve esser assicurata all'interno.

Gestione : a - cattura

Mediante una entrata a ghigliottina (si veda in seguito).

b - mantenimento

Acqua corrente

Foraggio composto da : sostanza secca (fieno)

sostanza energetica (mais)

sostanza ricca di succhi (frutta)

vitamine (sale)

Razione di mantenimento : kg. 0,5 di sostanza secca,

40 grammi di proteine digeribili, 250 unità energetiche o due quinti Unità Amido.

c - osservazione

Da una piattaforma sopraelevata (dalla quale si comanda anche la cattura). Dimensioni : altezza m. 4; dimensioni del palco cm 150 x 120 x 200. Il palco deve esser chiuso, con una porta d'entrata e tre finestre sui tre lati di cm 100 (120) x 50. Le finestre si devono aprire verso l'alto.

B. Il recinto di cattura

Forma : a imbuto.

Collocazione : all'interno del recinto di allevamento o altrove.

Dimensioni : diametri m/ 8 x 13; altezza m.4; recinzione mediante pali (diametro cm 12) e assi di legno fissate verticalmente all'interno.

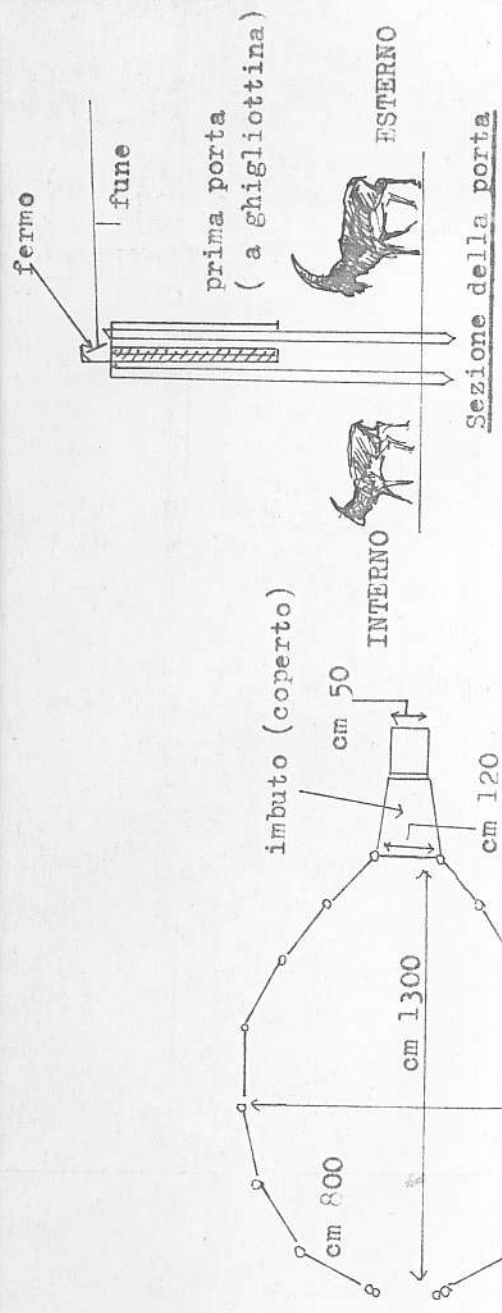
Porta d'entrata : si chiude a ghigliottina e viene comandata dal palco, mediante strappo.

Modalità di cattura : le capre entrano ,allettate dal cibo.Si chiude la prima porta. Dopo alcuni minuti ci si affaccia (o si entra,per una porta laterale) al recinto. Le capre si infilano nell'imbuto (si veda la pianta allegata).Si chiude la seconda porta.Una capra entra nella cassetta.Si chiude la terza porta. Si chiude l'entrata della cassetta. Si toglie la cassetta e si sostituisce questa con una vuota.Si apre la cassetta dal lato imbuto e si apre pure la terza porta.Si procede con questo sistema finchè tutte le capre sono state catturate.

Dimensioni dell'imbuto chiuso (cioè con il tetto) : entrata cm 120 x 120; uscita cm 50 (base) x 80;lunghezza circa cm 200.

Dimensioni delle cassette : cm 50 x 80 x 120(lunghezza).All'interno non devono presentare sporgenze.Devono esser sufficientemente areate,con due entrate alle opposte estremità.

Orlando Ferraro



Pianta

N.B. Nella sezione della porta d'entrata o di cattura la distanza fra i due pali è stata esagerata. Il recinto di cattura può essere costruito all'interno di quello di osservazione. Inoltre il primo diviene inutile se, all'interno del recinto di osservazione, si provvede alle catture con il fucile a narcosi.

Francis Perco
Francis Perco

LA CAPRA SELVATICA DI MONTECRISTO - RECINTI DI
ALLEVAMENTO E DI CATTURA

A - IL RECINTO DI ALLEVAMENTO

1. Generalità

Poichè sul problema specifico dell'allevamento di una razza di capra selvatica, in condizioni di cattività, mancano esperienze, si è ritenuto di poter ricavare criticamente le nozioni necessarie dalle prassi di allevamento di specie simili per rusticità e abitudini, quali il muflone, con raffronti a esigenze più proprie del genere Capra, ricavabili in parte dall'allevamento dello stambecco.

2. Necessità della specie

Le necessità della specie sono in primo luogo : spazio, cibo e acqua, ricoveri.

Lo spazio necessario ad una capra (peso vivo circa 30-40 kg. nel maschio adulto) non deve essere inferiore a ha. 0,1. Preferibilmente si attribuiranno ha. 0,2 a ciascun capo quale misura prudenziale. Le dimensioni del recinto derivano pertanto dal numero di capre che si ritiene di poter allevare. Si suggerisce un gruppo di almeno 10 capi con dimensioni del recinto in relazione (ha. 2).

Un gruppo di 10 capi non dovrebbe contenere però più di due (uno) maschi adulti e sarebbe preferibile dunque che il recinto fosse più ampio, per poter contenere un certo numero di maschi. In questo ultimo caso si dovrebbe fare in modo che i gruppi di capre si suddividano naturalmente, in modo che i maschi non vengano che relativamente in contatto. Ciò è ottenibile soltanto con un terreno del tutto particolare e strutturato "ad hoc". Al momento attuale e in mancanza di esperienze specifiche, si ritiene pertanto di suggerire come estensione definitiva di tale recinto la superficie di due ettari di cui sopra.

Assumendo che la popolazione di capre di Montecristo ammonti a circa 250-320 esemplari (max. 400) si ottiene una densità di circa 2,5-3,2 (max. 4) capre su 10 ettari. Poichè tale cifra è determinata senza possibilità di dubbio da fattori alimentari - che si ritengono gli unici fattori limitanti nell'isola - non è pensabile che su due ettari di superficie una sola capra possa trovare condizioni alimentari anche solo di "sopravvivenza". Due le conseguenze :

- la scomparsa della vegetazione naturale nel recinto a meno di provvedimenti protettivi drastici (ulteriori recinzioni);
- la necessità assoluta di foraggiare in modo completo e costante.

Quale foraggio, si ritiene adatto allo scopo almeno in via preliminare :

a) il mais; b) i foraggi pressati (pellettati) di fabbricazione industriale per esempio anche quelli in uso comune per animali domestici; c) il foraggio "naturale" e cioè quello ricavabile dal posto e precisamente cime di scope e fronde di ailanto.

L'acqua deve essere corrente e ciò per rispettare le condizioni ecologiche dell'isola e anche perchè gli alimenti da somministrare saranno in buona parte secchi e quindi privi di succhi. Più che racchiudere un corso d'acqua sarebbe preferibile ottenere da questo una deviazione da incanalare mediante apposite tubature.

La necessità di ricoveri è requisito indispensabile e caratteristico del genere Capra, nonchè, segnatamente, della razza in esame. Sarà pertanto opportuno o includere un certo numero di ripari naturali oppure (e anche) costruire uno o due capannini, che potranno fungere anche da magazzino del foraggio e contenere le greppie necessarie.

Le dimensioni dei capannini saranno : La m. 3, Lu m. 5, Al m. 2. Per gli altri dati si veda l'allegata pianta.

3. Caratteristiche della recinzione

La rete deve essere sufficientemente resistente e il il diametro centro del sentiero che sale al Belvedere, ma fuori della zona alberata. Questa va comunque sempre esclusa sia perchè le condizioni sono

delle maglie - rete metallica ! - ottimale è di 15 cm, non oltre. Maglie più ridotte sono naturalmente ammissibili.

La recinzione dev'esser alta due metri, con un rialzo di circa 35-40 cm, rivolto verso l'interno e ottenibile mediante quattro fili di ferro intervallati ogni 12 cm, assicurati su di un'asta di 60 cm, a sua volta fermata ad angolo conveniente (45°-60°) sui pali di sostegno.

I pali vanno scelti in relazione al terreno. Possono esser di legno (diametro 12 cm), di ferro a T del 30, o anche in cemento. La parte da interrare dovrebbe esser di 50-60 cm. La distanza fra i pali è in relazione alla robustezza della costruzione: se, a causa della asperità del suolo, solamente una minima parte può essere interrata, gli intervalli debbono essere di due metri: altrimenti 4 metri sono sufficienti.

La rete va assicurata all'interno. Sono da prevedere una o due porte della larghezza di m. 1,2 (per far passare eventualmente una cassetta di trasporto).

Quali mangiatoie sono sufficienti un certo numero di "truogoli" alti 35 cm, sotto tettoie e riparati dai venti dominanti. Nel caso lo si ritenga necessario, una rastrelliera verrà collocata adiacente ai capannini. E' bene che l'acqua corrente venga convogliata in un in vaso di raccolta, profondo 10 cm circa, lungo 2 metri e largo uno. A parte, in tazze o al suolo, sarà somministrato il sale.

4. Ubicazione

Le zone proponibili per l'ubicazione sono sostanzialmente due o tre. La prima è la località "Le Vasche", lungo il sentiero per Collo dei Lecci, a sinistra, immediatamente fuori della pineta.

La seconda può trovar luogo sulla sinistra della strada che porta alla Villa, poco più in là del porticciolo, ove oggi esistono i colti vi abbandonati e sotto la grande lisciaia, fino a raggiungere dimensioni sufficienti. La terza potrebbe situarsi sul mare, immediatamente a destra del sentiero che sale al Belvedere, ma fuori della zona alberata. Questa va comunque e sempre esclusa sia perchè le condizioni sono

troppo caratteristiche a causa degli eucalipti presenti, sia perchè il vento vi soffia troppo spesso con violenza.

5. Ulteriori strutture

Nel recinto va prevista l'installazione di una trappola di cattura, identica a quella da collocare all'esterno, con due aperture: una verso l'esterno e adossata alla recinzione principale e una verso l'interno. Ciò sia per catturare gli animali del recinto, che animali esterni.

Va ancora previsto come eventualità il cosiddetto "invito". Un "invito" è semplicemente una zona della recinzione priva di rete e di pali, strapiombante verso l'interno sicchè vi sia possibile il salto all'interno ma non l'uscita per lo stesso varco. L'invito va costruito dunque adossando la rete ad una parete di altezza conveniente (m. 2,5) a picco e senza sporgenze che possano facilitare l'uscita. La larghezza dell'invito dev'esser, ottimamente, di metri 10.

B - IL RECINTO DI CATTURA

1. Dimensioni

Il recinto di cattura dev'esser alto 3,5 metri, di forma ovale, lungo m. 13 e largo m. 8. La porta d'entrata può esser di m. 1.5 x 2. Come materiali si possono usare assi di legno disposti verticalmente oppure anche rete metallica schermata con scope o canna all'esterno.

All'interno va situata l'esca, preferibilmente al suolo (sale o foraggio). La cattura è comandata da un palco vicino mediante porta a caduta (ghigliottina). Il palco dev'esser perfettamente schermato e chiuso, con finestre, in modo che le capre non possano scorgere se qualcuno vi è appostato.


Successivamente, le capre vengono spaventate e fatte entrare in un imbuto di cattura che termina nella cassetta di cattura. L'ingresso e l'uscita dell'imbuto sono munite di altre porte a ghigliottina. Le dimensioni relative sono indicate nello schema allegato.

Quando la prima capra è entrata nella cassetta, questa viene chiusa e sostituita con un'altra, fino alla completa cattura del gruppo.

2. Ubicazione

La cattura delle capre è senza dubbio un grosso lavoro e sarà in un primo momento sconsigliabile che i recinti di cattura siano troppo distanti dalle strutture della Villa. Si suggerisce in prima analisi di collocarne due soltanto (max. tre), dei quali uno adossato (e interno) al recinto di allevamento e l'altro (gli altri) nell'altra località scelta per il recinto di allevamento.

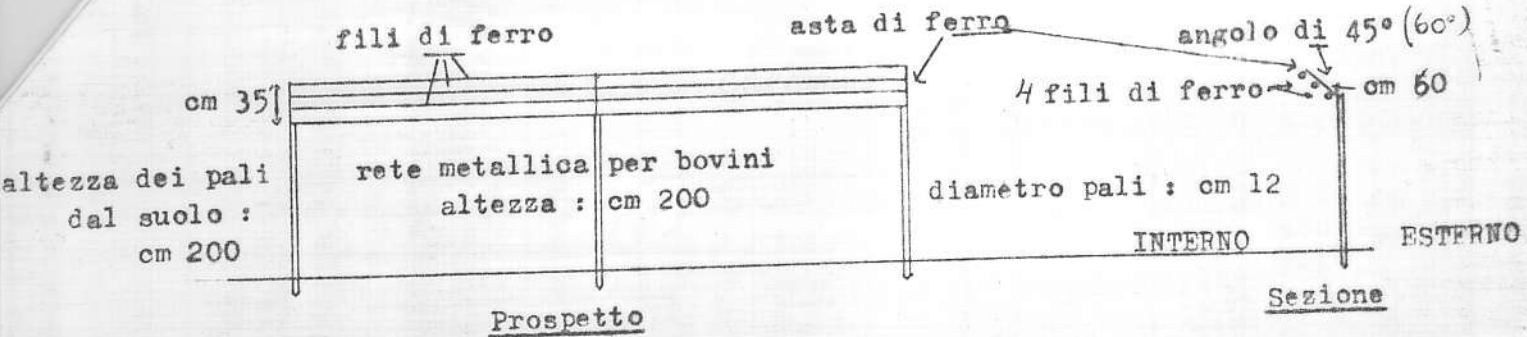
Il gruppo "Capra di Montecristo"



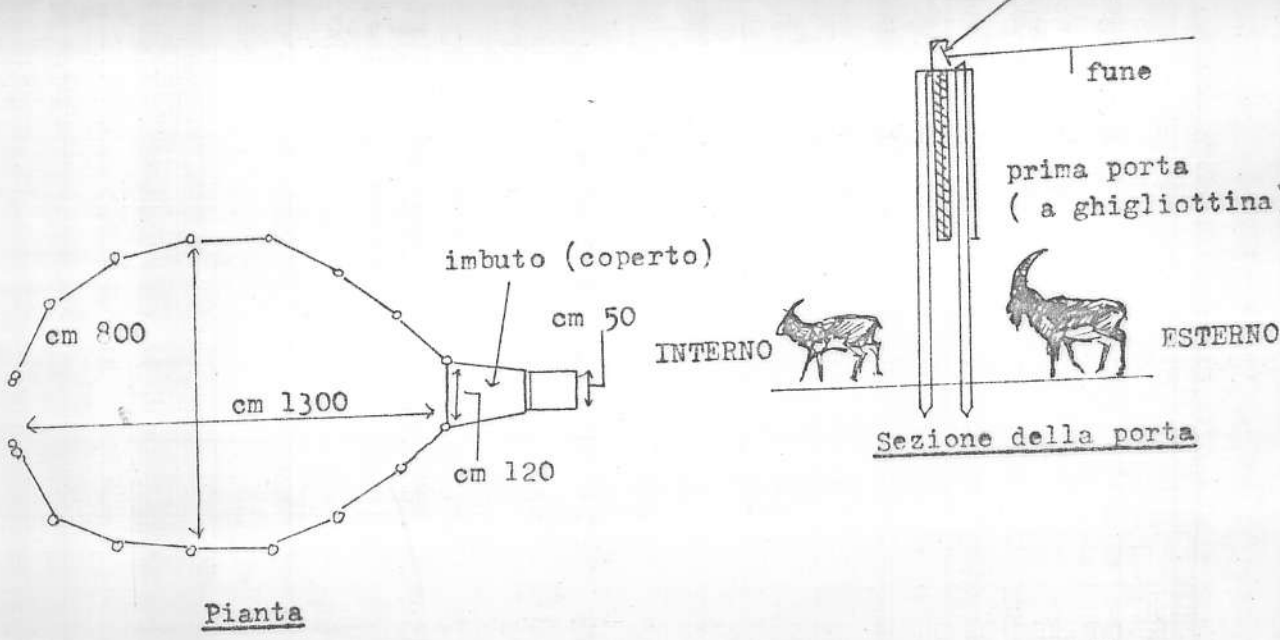
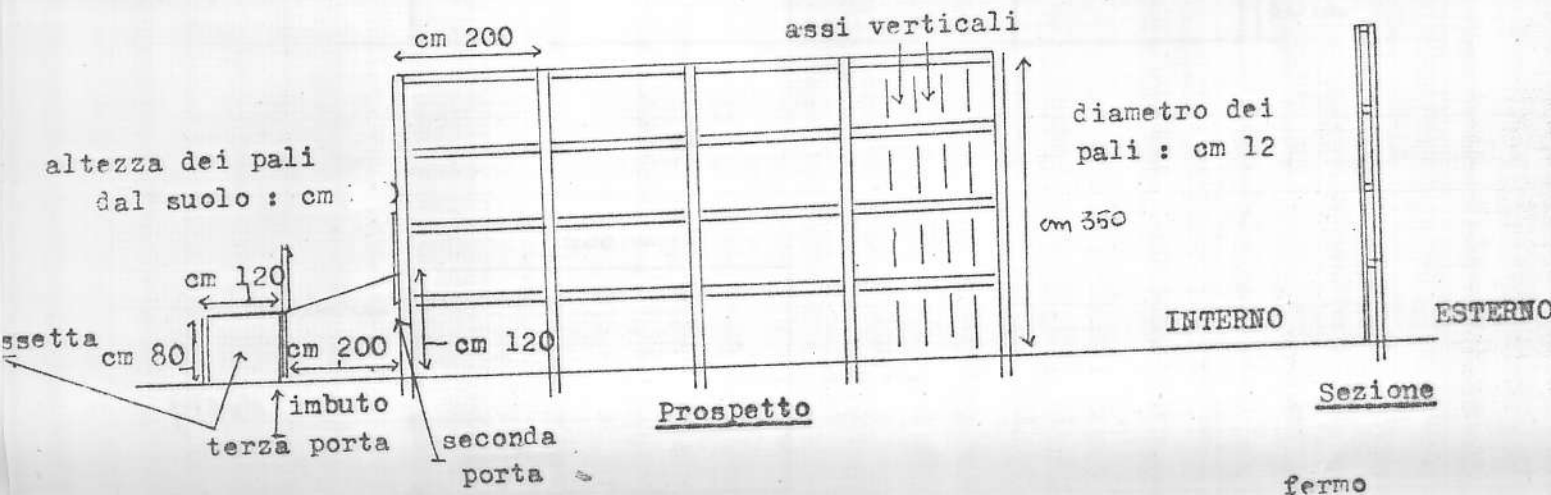

N.B. Nella sezione della porta d'entrata e di cattura la distanza fra i due pali è stata suggerita.
 Il recinto di cattura può essere costruito all'interno di quello di allevamento. Inoltre il primo diviene inutile se, all'interno del recinto di allevamento, si provvede alla cattura con il fucile a cariche.

Franco Serrà





b. Il recinto di cattura



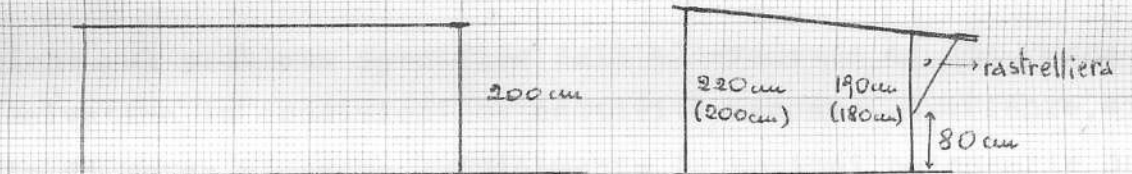
N.B. Nella sezione della porta d'entrata o di cattura la distanza fra i due pali è stata esagerata.
 Il recinto di cattura può esser costruito all'interno di quello di osservazione. Inoltre il primo diviene inutile se, all'interno del recinto di osservazione, si provvede alle catture con il fucile a narcosi.

Francesco Perco
Francesco Perco

5.

CAPANNINO

proflo



pianta

